

# Prefazione

È un piacere per me scrivere la prefazione al trattato di Edoardo Casiglia intitolato *Ipnosi veramente moderna* pubblicato a Padova da CLEUP. Si tratta di un'opera che, pur calandosi nella tradizione e da essa promanando, svolta rispetto alla trattazione usuale della materia. L'autore, ipnotista praticante, si basa infatti molto sulle evidenze sperimentali che negli ultimi anni, grazie anche al contributo del suo gruppo di ricerca presso l'Università degli Studi di Padova, hanno permesso di chiarire la fisiologia e le basi neurologiche dell'ipnosi.

Nell'opera, nessuna affermazione è accettata se non è stata direttamente e sperimentalmente verificata e i concetti espressi derivano interamente dall'attività di ricerca personale dell'autore o da quella di altri scienziati del settore. Secondo l'autore, questa è l'unica via da percorrere per superare l'idea, che egli rifiuta, dell'ipnosi come disciplina meramente descrittiva. La fenomenologia dell'ipnosi, data finora come scontata, viene sottoposta a una rigorosa verifica critica e strumentale e spiegata nei limiti consentiti dalla scienza e tecnologia attuali. È questo il caso, ad esempio, dell'analgesia ipnotica, che tutti gli ipnotisti conoscono ma che quasi tutti erroneamente attribuiscono a fenomeni dissociativi, laddove nella presente monografia si dimostra con i fatti che essa deriva da un reale blocco dello stimolo algico che, in virtù di un intenso monoideismo plastico, non raggiunge più le aree sensitive del cervello, cosa che è possibile non solo confermare ma anche misurare. Ma in realtà tutta la fenomenologia dell'ipnosi è analizzata in questo modo. Così, l'autore dimostra che le allucinazioni, le negligenze, la rivivificazione, la paralisi, la sedazione e l'ansiolisi ecc., che tutti sappiamo essere producibili nella condizione d'ipnosi, sono reali non solo per chi le vive ma anche per chi le osserva; sono dimostrabili e misurabili nelle unità di misura che sono proprie della fisiologia umana. L'esistenza stessa del monoideismo plastico è qui dimostrata, così come l'esistenza dell'Inconscio quale realtà ontologica (oltre che metaforica) e la deliberata adesione del soggetto alle procedure ipnotiche.

Tutto ciò permette all'ipnosi di uscire da un'impasse pluridecennale, entrando nel novero delle scienze galileiane e trovando nuova vita da dedicare anche alla terapia e, più in generale, alla relazione d'aiuto. Questa operazione di svecchiamento dell'ipnosi è stata facilitata da alcune circostanze congiunturali caratteristiche dell'autore: l'aver sempre goduto, in quanto professore universitario, della collaborazione di uno staff di primo livello da lui personalmente istruito; l'aver attivato e condotto da molti lustri un corso universitario in *Ipnosi in medicina e nella ricerca* per gli studenti del 4° anno di Medicina e Chirurgia; l'essere un medico specialista in cardiologia, in anestesia e in farmacologia esperto in farmacocinetica e farmacodinamica recettoriale, abituato ad affrontare i problemi secondo scienza e non secondo ideologia; l'essere arrivato all'ipnotismo e all'ipnosi dopo un lungo periodo dedicato a insegnamenti istituzionali diversificati e a studi di fisiopatologia, epidemiologia, farmacologia e neuroimaging che gli hanno anche conferito la necessaria preparazione statistica; l'aver frequentato al momento giusto della sua maturazione un ottimo (a sua detta) istituto d'ipnosi (quello che dirigo) aperto all'innovazione; l'essere membro della European Society of Hypnosis, della International Society of Hypnosis e della Society of Psychological Hypnosis, il detenere lo European Certificate of Hypnosis, l'essere Teacher dell'American Psychological Association e Platinum Advisor della Jaynes Society of the Study of Consciousness. Casiglia attribuisce parte di questo successo alle congiunture (non al caso, nel quale non crede), parte alla sua determinazione, io sono convinto dipenda soprattutto dalle sue brillanti capacità; comunque tutto ciò gli conferisce una robusta credibilità.

Questa monografia è quindi, come dicevo, *evidence-based* e – benché non rinneghi ma anzi faccia propri, ove possibile, i principi dei maestri del passato – è proiettato verso il rinnovamento fondato sulla prova sperimentale: dall'evidenza si desume la teoria, mentre nessuna teoria è introiettata se non dopo reale dimostrazione (oppure è dichiaratamente accettata soltanto provvisoriamente e *sub judice*). Tuttavia la sostanza della monografia non si esaurisce in questo. L'autore, che – oltre

che medico specialista – è antropologo, archeologo forense e criminologo e che ha precedentemente dato alle stampe un gran numero di pubblicazioni e libri sulla coscienza egoica e sulle sue modificazioni (inclusa l'ipnosi), riversa nell'opera una notevole quantità di cognizioni che gli derivano da queste altre competenze. Ad esempio, sono qui affrontati l'*Io* e l'Inconscio (in un modo che ricorda Jung, che deve aver letto per intero meditandovi lungamente), le origini e la natura della coscienza (in un modo che ricorda Jaynes e Neumann), la libertà e la pulsione all'azione (in un modo che ricorda Leibniz, Libet, Soon e la corrente ineludibile del determinismo).

La parte iniziale del volume, che tratta di questo e che – attraversando e descrivendo le varie modificazioni della coscienza – conduce a quella modificazione speciale e potente chiamata *ipnosi*, non deve assolutamente essere saltata dal lettore nell'ansia di arrivare all'ipnosi pratica, perché quest'ultima può essere conosciuta veramente soltanto se vi si giunge partendo dalle origini. E le origini affondano, oltre che nella storia, anche e soprattutto nella preistoria, nell'archeopsicologia, nella psicogenealogia e nella conoscenza di noi stessi. In questo, la monografia è decisamente esplicita e disincantata. Anche le parti del libro non apertamente sperimentali sono sempre supportate da riferimenti bibliografici verificabili.

L'autore scrive in prima persona, ad esempio *io credo* oppure *io e il mio staff* ecc., mentre non ama il *noi* o le forme impersonali perché – afferma – vuole enfatizzare il ruolo dell'*Io*, della coscienza soggettiva, in un'opera che tratta appunto di una coscienza modificata.

Cosa inconsueta, il trattato include anche un interessante capitolo dedicato ai rapporti fra ipnosi e Diritto, ove si affrontano certe tematiche scivolose praticamente mai elaborate in altri libri o manuali di ipnosi: chi può realmente fare ipnosi, come e con quali rischi concreti, quali sono le basi giuridiche di questa disciplina, quali le cautele da adottarsi, qual è la situazione in altri Paesi. E da questo capitolo nascono importanti interrogativi, come ad esempio: chi sia il vero soggetto dell'ipnosi, se esista la libertà cosciente, se abbia senso parlare di capacità di intendere e volere, che cosa il magistrato pensa che l'ipnosi sia, se l'ipnosi possa avere impieghi investigativi, che cosa l'ipnosi possa insegnare agli scienziati e ai giuristi circa la natura della mente, in che modo scienziati e giuristi possano faticosamente iniziare a parlare la stessa lingua.

Vi sono continui rimandi a paragrafi di riferimento, il che facilita davvero la lettura e rende il libro simile a un moderno ipertesto. Segue una ricca bibliografia documentale di oltre 900 voci che non mancherà di soddisfare i lettori più esigenti.

Da ultimo, il trattato non è in alcun modo «confessionale», non sposa cioè le tesi di una scuola o dell'altra (neppure di quella che io dirigo), non ha opinioni, risponde solo alla verità. Anche per questo sento di poterlo consigliare a chiunque, quale che sia la sua attività professionale, di qualunque estrazione egli sia.

*Massimo Somma*

Medico Psicoterapeuta  
Direttore della Scuola del C.I.I.C.S.  
Centro Italiano di Ipnosi Clinico-Sperimentale